

In Comune spazio alle entrate

L'idea del sindaco per salvare l'Agenzia: trasferirla nei locali del municipio a costo zero

Oggi presidio dell'Usb davanti agli uffici finanziari di Ancona per revocare il provvedimento

LA CRISI SENZA FINE

AMINTO CAMILLI

Fabriano

L'ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate non si tocca. E' la posizione ferma e decisa del sindaco Giancarlo Sagramola e degli altri sindaci dell'Ambito territoriale (Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto d'Esi) che ieri mattina, nella sala giunta del palazzo municipale, hanno incontrato i dipendenti e le organizzazioni sindacali per affrontare la questione relativa all'annunciata chiusura dell'ufficio fabriano dell'Agenzia delle entrate, oltre a quelli di Camerino e Recanati. Il provvedimento del direttore dell'Agenzia stessa Attilio Befe-
ra aveva generato subito una notevole preoccupazione nel nostro entroterra e ora ecco che le istituzioni non stanno a guardare, ma si mobilitano per impedire l'ulteriore depauperamento del comprensorio montano, che negli ultimi anni ha assistito a una fuga di servizi senza precedenti. L'obiettivo della riunione di ieri era quello di intavolare una discussione per poi verificare la possibilità di trovare una soluzione adeguata, affinché l'ufficio possa rimanere nel territorio fabriano. Al termine dell'incontro, tutti i sindaci hanno rimarcato con forza che "la chiusura dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Fabriano è inaccettabile, anche considerando la situazione dell'intero comprensorio". Una situazione particolarmente delicata sul piano economico e so-

ciale, a causa di una crisi occupazionale mai vissuta in precedenza. In un quadro così drammatico, non ci si può permettere la perdita di altri servizi. "Ogni chiusura di servizio - hanno ribadito con chiarezza i sindaci dei cinque Comuni dell'Ambito territoriale - impoverisce il territorio e lo rende meno attrattivo e meno capace di rispondere ai bisogni dei cittadini". Si stanno ipotizzando azioni eclatanti, soprattutto se il dialogo non dovesse portare a niente di buono. Nei prossimi giorni, il sindaco Sagramola incontrerà il dottor Palumbo, direttore generale dell'Agenzia delle entrate, al quale manifesterà la ferma opposizione al provvedimento di chiusura dell'ufficio che, seppur con un organico di dodici persone, riesce a dare un efficace servizio alla collettività. Certo è che si farà di tutto per mantenere tale servizio, non escludendo un intervento diretto dell'ente pubblico, come ipotizzato dallo stesso primo cittadino fabriano, dopo un colloquio con alcuni dipendenti dell'agenzia delle entrate. "Stiamo verificando la possibilità di accogliere questo ufficio in locali di proprietà comunale - afferma Sagramola -, ma si tratta di un aspetto che, com'è facile intuire, deve essere studiato attentamente. Dovremmo reperire degli spazi idonei e essere in grado di pagare le spese. A quel punto, forse, il servizio potrebbe rimanere nel nostro territorio. Tuttavia, lo ripeto, la situazione deve essere valutata con estrema precisione, onde evitare situazioni di inefficienza. Vogliamo continuare ad andare incontro alle esigenze delle nostre popolazioni". Va da sé che la problematica resta aperta, ma è assolutamente chiaro che le istituzioni non hanno nessuna intenzione di rimanere immobili. E per oggi l'Usb promuove alle 14,30 davanti agli Uffici Finanziari dorici un presidio di lavoratori e lavoratrici che sostenga la revoca del provvedimento.

